



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PADOVA, TREVISO E BELLUNO

Al Provincia di Treviso
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

Alla Commissione per il patrimonio
culturale del Veneto
sr-ven.corepacu@cultura.gov.it

Data, Prot. (vedi intestazione digitale)

Classifica 34.43.01/455/2026

Risposta al foglio n. 598 del 08/01/2026

Rif. ingresso n. 366 del 09/01/2026

OGGETTO: **Cornuda, Crocetta del Montello, Pederobba e Vidor (TV)**

Veneto Strade S.p.a. PTR 2009/11 (Integrativo) Nuova viabilità di collegamento alla SPV –Interventi in Provincia di Treviso. Istanza Pre-PAUR ai sensi dell'art.26 bis del D.Lgs 152/2006. dell'art. 12 della L.R.4/2016.

Convocazione Conferenza di servizi preliminare ai sensi della L. 241/1990 per i comuni di Cornuda, Crocetta del Montello, Pederobba e Vidor (TV).

Ditta: Veneto Strade S.p.a.-PTR 2009/11 (Integrativo).

Lavori: Nuova viabilità di collegamento alla SPV.

Parere conferenza dei servizi preliminare ai sensi dell'art. 14 comma 3 della L. 241/90.

CdS par-SABAP

CON RIFERIMENTO alla convocazione della Conferenza dei Servizi preliminare inerente l'intervento in oggetto rubricato, inoltrata da Provincia di Treviso con nota prot. 598 del 08/01/2026, qui pervenuta in data 08/01/2026 e assunta agli atti con prot. n. 366 del 09/01/2026, si comunica quanto segue.

VISTO il *Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*, D.P.C.M. 15 marzo 2024, n. 57, nonché l'art. 3 co. 1 lett. e) del D.M. 5 settembre 2024, n. 270;

VISTA la Circolare n. 3 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del 29-01-2020;

STABILITA nel giorno 27-01-2026 la data della riunione sincrona;

CONSIDERATA l'impossibilità della scrivente di partecipare alla seduta in oggetto per concomitanti impegni istituzionali;

ESAMINATA la documentazione prodotta dal proponente, e le integrazioni caricate nel repository di cui al seguente URL: <http://ecologia.provincia.treviso.it/Engine/RAServePG.php/P/579910190300/M/529810190303/T/VENETO-STRADE-SPA>

PRESO ATTO che dall'esame della documentazione allegata e della relazione paesaggistica in particolare si desume che l'intervento in oggetto risulta ricadente in area sottoposta a vincolo ai sensi D.Lgs. 42/2004, art.142 co. 1, lettere c);

PRESO ATTO altresì che il progetto interviene in prossimità di beni vincolati da specifico decreto di tutela di cui alla parte II del D. Lgs 42/2004 ed in particolare in prossimità di "Villa Govoni Albertini già Albertini Miniscalchi" Vidor, di cui al D.M. 18-03-1972 e suoi spazi adiacenti di cui al D.M. 20-07-1972; ed in prossimità di "Villa Paccagnella Dal Pozzo" Pederobba, di cui al D.M. 16-01-1963;

CONSIDERATI, per quanto attiene agli aspetti relativi alla tutela archeologica e alla tutela paesaggistica e alla tutela monumentale, gli esiti delle istruttorie esperite dai funzionari incaricati;

QUESTA SOPRINTENDENZA COMUNICA



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PADOVA, TREVISO E BELLUNO

Tutela paesaggistica:

L'intervento è costituito dalla realizzazione di una nuova viabilità che ha l'obiettivo di collegare i Comuni di Vidor in sponda sinistra del Piave con i comuni di Pederobba, Crocetta del Montello e Cornuda in sponda destra orografica. Il nuovo attraversamento è proposto a circa 1.400 metri a valle dell'attuale ponte di Vidor, prevedendo lo sfioro dalla località Bosco, tra via Sernaglia e via Paludotti, in comune di Vidor dalla SP 34, e la congiunzione alla SP 2 in località Fornace in Comune di Crocetta del Montello. Il tracciato principale inizia dalla esistente rotatoria in Comune di Pederobba e si sviluppa per una lunghezza di 5.117,58 m attraversando i Comuni di Pederobba, Cornuda, Crocetta del Montello e Vidor.

L'asse viario si completa in Comune di Crocetta del Montello con il collegamento tra la SP 2, in prossimità del nodo tra via della Ghiaia e via Marconi, e la SP 84, in prossimità dell'accesso alla SR 348. Viene proposto un viadotto di circa 1900 metri sull'alveo del Fiume Piave.

Gli obiettivi proposti dal proponente per il progetto sono:

- la realizzazione di un nuovo sbocco per gli itinerari viabilistici che si relazionano con le due sponde del fiume Piave nell'area Pedemontana;
- il potenziamento della rete viaria dell'area Pedemontana a nord di Montebelluna caratterizzata da una pressione veicolare rilevante;
- l'alleggerimento, attraverso la definizione di un nuovo itinerario viabilistico, dei percorsi di attraversamento urbano dove il livello di congestione veicolare è elevato;
- la messa in sicurezza dell'attraversamento dei centri urbani.

Il progetto, di elevato impatto paesaggistico, introduce un'infrastruttura all'interno di un paesaggio naturale di elevato valore paesaggistico ed ambientale con elementi che non risultano, nel progetto preliminare, sufficientemente studiati e approfonditi sotto il profilo degli impatti e delle mitigazioni paesaggistiche. In particolare i viadotti risultano sprovvisti di elementi capaci di mitigarne gli impatti sia per quanto attiene l'uso dei materiali, delle forme e delle colorazioni, sia per quanto riguarda le eventuali opere mitigative vegetali che si intendono adottare.

Si rileva come l'opera più impattante risulti il viadotto, che attraversa il Piave e le sue aree di esondazione, di eccezionale valore paesaggistico, senza attuare particolari studi paesaggistici capaci di mitigarne gli impatti. Nel contempo la soluzione scelta tra quelle proposte nello studio degli impatti, risulta, paesaggisticamente, tra le più impattanti, in quanto il tracciato di attraversamento risulta maggiore rispetto alle altre soluzioni investigate.

La presenza di insediamenti storico testimoniali di eccezionale valore monumentale vanno anch'essi investigati tra gli impatti paesaggistici in quanto parte integrante del paesaggio fluviale oggetto di tutela ed importante testimonianza storica dell'uso del paesaggio e dell'evoluzione tra usi antropici e naturali che lo hanno trasformato nei secoli.

Tutela Monumentale:

Si rileva che, pur non interessando aree vincolare ex parte II del D. Lgs. 42/2004, in prossimità dell'infrastruttura di progetto, risultano due complessi di interesse culturale, il primo in comune di Vidor "Villa Govoni Albertini già Albertini Miniscalchi" ed il secondo in comune di Pederobba "Villa Paccagnella Dal Pozzo", che in aggiunta alla tutela paesaggistica, hanno un ruolo importante in termini di percezione e vedute da e verso il proposto viadotto. Soprattutto l'attraversamento nei pressi di "Villa Paccagnella Dal Pozzo" risulta particolarmente gravoso, in termini percettivi, per il bene oggetto di tutela, soprattutto per le viste riscontrabili dal muro di cinta all'angolo sud del complesso. Non risultano, altresì, studi complessivamente rivolti agli eventuali impatti percettivi ai due beni sopraccitati, dall'alto del viadotto. Si richiama quanto già espresso da questo ufficio con nota del 26/03/2015.

Tutela archeologica:

Si richiama quanto già rilevato nel parere endoprocedimentale di competenza della Soprintendenza Archeologia del Veneto del 24/03/2015, e si rileva che l'esteso areale oggetto di intervento è da considerare a rischio archeologico, e si ritiene necessario che tutte le operazioni di intacco del suolo vengano effettuate con assistenza archeologica, salvo ulteriori approfondimenti in caso di affioramenti di contesti antichi.

Sulla base delle predette valutazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 co. 1 lett. e) del D.M. 270/2024,



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PADOVA, TREVISO E BELLUNO

QUESTA SOPRINTENDENZA INDICA

le seguenti condizioni necessarie al corretto inserimento delle opere programmate nel contesto tutelato, per ottenere, in sede di futura presentazione di progetto definitivo, il parere della scrivente Soprintendenza:

- *Adeguate studio delle mitigazioni del viadotto passante sul gretto del fiume Piave, attraverso opportuni fotoinserimenti e render di progetto che mostrino le proposte mitigative sia in termini di forma, numero degli appoggi, e in termini di colorazione ed uso dei materiali; dovrà essere prestata adeguata sensibilità anche sulla scelta e progettazione delle barriere fonoassorbenti e degli elementi a parapetto del viadotto, che dovranno dialogare con il sistema di paesaggio che attraversano;*
- *Approfondita relazione di analisi in termini di impatti paesaggistici della soluzione meno impattante tra quelle proposte in sede di studio preliminare. Non appaiono infatti esaustive le motivazioni, in ambito paesaggistico, che hanno indotto l'istante a scegliere la soluzione proposta rispetto a quelle scartate (compresa l'opzione 0);*
- *Studio vegetale, redatto da tecnico abilitato, delle mitigazioni eventualmente necessarie all'abbattimento degli impatti paesaggistici delle nuove infrastrutture, con particolare riferimento agli areali di esondazione del fiume Piave;*
- *Studio degli impatti da e verso i due beni monumentali oggetto di tutela, con particolare riferimento agli eventuali impatti percettivi che potessero essere arrecati agli stessi, anche da posizioni sopraelevate rispetto alla quota "0". Avendo individuato già forti impatti con le integrazioni presentate dall'istante, per quanto riguarda Villa Paccagnella, si evidenzino, nello stesso studio, anche le eventuali proposte mitigative che si intendono adottare.*
- *Si richiama quanto già espresso in sede di parere del 26/03/2015 - i cui contenuti dovranno essere considerati per la stesura del progetto definitivo - per quanto attiene la generale necessità di ridurre quanto più possibile le infrastrutture di svincolo al fine di ridurre gli impatti;*
- *Si richiama il parere della Soprintendenza Archeologia del Veneto del 24/03/2015 i cui contenuti dovranno essere considerati per la stesura del progetto definitivo;*

Si rimane in attesa di ricevere il verbale della conferenza dei servizi preliminare.

Ai sensi dell'art. 21 co. 4 del *Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*, D.P.C.M. 57/2024, le amministrazioni statali, regionali o locali coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame del presente atto entro tre giorni dalla ricezione dello stesso alla competente Commissione di garanzia per il patrimonio culturale istituita ai sensi dell'art. 12, co. 1-bis della L. 29 luglio 2014, n. 106.

IL SOPRINTENDENTE
dott.ssa Marta Mazza

[Documento informatico firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 24 del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.]

Il Responsabile del Procedimento

Funzionario Architetto Tommaso Fornasiero

Il Responsabile dell'Istruttoria

Funzionario Architetto Silvana Rotondo, Tommaso Fornasiero

Funzionario Archeologo Carla Pirazzini, Elena Pettenò

Il collaboratore all'istruttoria

Architetto Elisa Mantovani/supporto ALES s.p.a.